

CRESCE LA TESTA,CALANO I CAPELLI.

Sembra un'ipotesi assurda residua di alcune barzellette degli anni '60, in realtà si tratta della più moderna ipotesi, dimostrata anche dagli studi di alcune università inglesi e in Italia oggetto di un'approfondita ricerca protratta da più di trenta anni.

In effetti, il concetto è semplice: nello sviluppo dovuto alla crescita, partendo dalla nascita, si ha un continuo rimodellamento del corpo, delle ossa e della cute.

A un certo punto, le ossa del cranio, possono subire uno sviluppo anomalo, che non è seguito da un'analoga crescita del cuoio capelluto. In questo caso la cute si tende e si assottiglia.

Ciò comporta una riduzione degli spazi in cui si trovano le papille germinative e quindi, la riduzione dell'allungamento e l'assottigliamento dei capelli nelle aree di compressione.

In verità la riduzione degli spazi in cui si ha la sofferenza delle papille germinative dipende anche da altri fattori:

- Trazione dinamica
- Spessore del cuoio capelluto, che di solito risente di fattori ereditari
- Situazioni infiammatorie croniche dell'organismo generalizzate e/o localizzate.

Grazie alla tecnologia e a internet, oggi è stato possibile realizzare la sintesi di oltre tre decenni di ricerca e di continue valutazioni e si è scoperta quella che, di fatto, è **l'unità di misura della calvizie**.

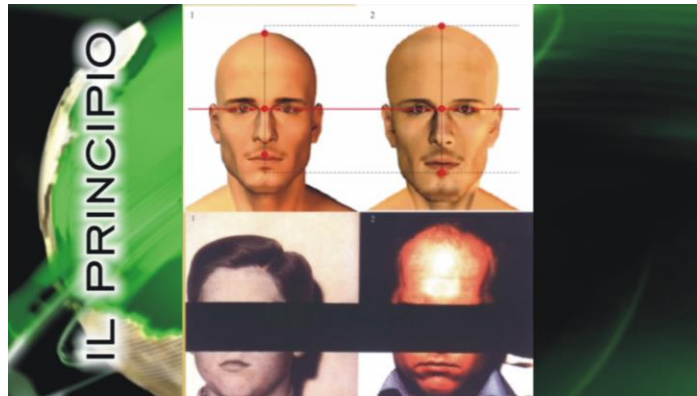
Non più, quindi, una fredda tavola di Hamilton, che è una mera descrizione delle dimensioni del problema, ma una vera e propria **"scala"** del problema, rivolta sia all'uomo sia alla donna.

Partendo da tre punti fissi del cranio, questa scala, calcola la sproporzione della parte alta della testa e la confronta con quella bassa.

Da questo confronto si determinano il rapporto di compressione del cuoio capelluto e il conseguente destino tricologico della persona.

Il tempo in cui questo avverrà dipende solo dallo spessore e dalla corretta manutenzione del cuoio capelluto, ma per la prima volta, si è in grado di determinare preventivamente il destino tricologico con **almeno tre anni di anticipo sul primo manifestarsi dei sintomi** e localizzare con estrema precisione le aree in cui esso si manifesterà maggiormente e non si è costretti a parlare di generiche valutazioni ereditarie.

Si tratta di un immenso passo avanti in questo settore che apre diverse prospettive d'intervento preventivo e rigenerativo.



Il vantaggio più evidente è che da una semplice foto, simile a quelle segnaletiche rese celebri dai film gialli di origine americana, si ha la possibilità di una misura parametrica del problema con un'approssimazione sorprendente .

Sono in previsione centri in grado di fornire valide indicazioni sull'andamento del fenomeno,(anche in video conferenza).

Si prevede che questo test di valutazione sarà presente presso alcuni centri dermatologici e nelle più prestigiose farmacie con supporto medico.

Volete saperne di più?

Consultate su internet: *"Espansione cranica macroscopica"*, *"Presi per i capelli"*, *"skull expansion"*.

Mario Ciarpella